

**ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE A CORREDO DELLE "ISTANZE DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE DI NATURA INDUSTRIALE SU SUOLO O NEI PRIMI STRATI DEL SOTTOSUOLO"**

***Tutta la documentazione, istanza e allegati, in formato pdf.p7m, completa di data e firmata digitalmente dal tecnico incaricato, completa di timbro di iscrizione all'albo professionale, e dal committente con i relativi documenti di identità, dovrà essere inviata al SUAP se trattasi di richiesta da parte di soggetto commerciale/industriale privato, ovvero al Servizio Tutela del Mare se trattasi di soggetto pubblico.***

***Una ulteriore copia in formato cartaceo con lettera di accompagnamento dovrà essere inoltrata al Servizio Tutela del Mare presso la sede di piazza Cavour n.42 7° piano - 80137 Napoli. (l'ufficio protocollo riceve dal lunedì al venerdì dalle ore 09,00 alle ore 12,30)***

- a) Copia del titolo di proprietà** (e/o eventuale equipollente autocertificazione) del terreno su cui si scaricherà e di quello su cui verranno installati sia le condotte che i sistemi per i controlli da eseguirsi a cura degli Enti preposti alla tutela ambientale; ***(oppure, qualora la ditta richiedente sia diversa dal proprietario)***
- a) Attestazione di disponibilità** (e/o eventuale equipollente autocertificazione) del terreno su cui si scaricherà e di quello su cui verranno installati sia le condotte che i sistemi per i controlli da eseguirsi a cura degli Enti preposti alla tutela ambientale;
- b) Dichiarazione del Comune/Ente d'Ambito di appartenenza** con la quale si attesta l'impossibilità di recapitare nella pubblica fognatura;
- c) Dichiarazione**, a firma di competente professionista, attestante che i confini dell'insediamento si trovano ad una distanza dal più vicino corpo idrico oltre le quali è permesso lo scarico sul suolo, come riportato al punto 2 (Scarichi sul suolo) dell'Allegato 5..
- d) Dichiarazione**, a firma di competente professionista, circa l'assenza - nel refluo che si scarica - delle sostanze di cui al punto 2.1, dell'allegato 5, della parte terza, del D. Lgs. n. 152/06 e s. m. e i.
- e) Certificati catastali** di mappa e di partita, in originale, dei fondi di cui alla lettera a);
- f) Estratto di mappa catastale**, in originale, dei fondi di cui alla lettera a);
- g) Planimetria catastale**, in adeguata scala, con la rappresentazione dell'area di scarico;
- h) Relazione Tecnica**, a timbro e firma di competente professionista;
- i) Relazione Idrogeologica**, a timbro e firma di competente professionista;
- j) Scheda "modello-S103"** relativa allo scarico;
- k) Schede "modello-S104"** tante quanti sono i punti significativi;
- l) Planimetria** quotata dell'insediamento e delle aree di scarico - in scala opportuna - che riporti, tra l'altro, i punti fiscali di controllo (**Punto significativo n° ...**), il misuratore di portata, i percorsi delle tubazioni di scarico, e che illustri altresì le caratteristiche del territorio nell'immediato contorno dell'insediamento, con specifico riferimento alla presenza di pozzi di emungimento, fognature ed acquedotti, rete stradale, utilizzo delle aree confinanti e circostanti; e le coordinate rilevate con il sistema **WGS84-G** (N-E latitudine/longitudine espresse in gradi decimali) rilevate tramite G.P.S.;
- m) Ricevuta di versamento di € 320,00** con la causale "Servizio Tutela del Mare, diritti di segreteria, autorizzazione scarichi spese di istruttoria" sul conto corrente intestato alla Tesoreria del Comune di Napoli, IBAN: IT95X0306903496100000046118;
- n) Copia della autorizzazione comunale inerente la realizzazione del complesso edilizio** all'interno del quale vengono prodotti i reflui, oppure - qualora trattasi di parziale (o totale) costruzione abusiva - copia del provvedimento definitivo della sanatoria oppure, in sua assenza, copia della istanza di condono presentata al comune - ai sensi delle normative di volta in volta vigenti sul condono edilizio - inerente la realizzazione del complesso edilizio all'interno del quale vengono prodotti i reflui. In quest'ultimo caso dovrà essere allegata idonea documentazione atta a dimostrare che le opere realizzate **non rientrano nella fattispecie di cui agli articoli 32 e 33 della legge 28 febbraio 1895, n. 47** e successive modifiche ed integrazioni.
- o) Programma di gestione e manutenzione dell'impianto e delle reti**, a timbro e firma di competente professionista.

- p) Certificazione della C.C.I.A.A.** riportante la dicitura: "Nulla – osta ai fini dell'art. 10 della Legge 31/05/1965, n. 575, e successive modifiche ed integrazioni";
- q) Dichiarazione di conformità agli originali** dei documenti eventualmente prodotti in fotocopia (ex artt. 19 e 47 D.P.R. 28.12.2000 n. 445).

### RELAZIONE TECNICA

Nella Relazione Tecnica dovranno essere riportati:

- il tipo di attività esercitata, immobili da cui originano i reflui, durata e periodo di esercizio nel corso dell'anno;
- caratteristiche dei materiali stoccati e dei processi di lavorazione;
- le fonti di approvvigionamento idrico;
- le quantità di acqua massime prelevabili e quelle massime scaricabili (da riportare poi nella scheda S103), nonché la distribuzione periodica dei prelievi e degli scarichi;
- il procedimento di calcolo utilizzato per la definizione del "numero massimo di attivazioni nel corso dell'anno", del "volume massimo da autorizzare per attivazione" e della "portata massima ammessa" (voci tutte da riportare poi nella scheda S103);
- la descrizione delle fasi del sistema di depurazione asservito allo scarico e relativa potenzialità,
- la distanza dei confini dell'insediamento dal più vicino corpo idrico ai sensi di quanto riportato nel paragrafo 2, dell'allegato 5, della parte terza, del D. Lgs. n. 152/06 e s. m. e i. . Tale distanza deve essere misurata partendo dal limite di proprietà rispetto al più vicino corpo idrico, seguendo un percorso tecnicamente possibile
- la conformità dello scarico alle norme tecniche di cui all'allegato 5 della Delibera Interministeriale 4 febbraio 1977 (in G.U. n. 48 del 21/02/1977).
- le modalità di gestione e manutenzione del sistema di depurazione asservito allo scarico, nonché le modalità di smaltimento dei fanghi;
- la descrizione, con disegni quotati in scala adeguata: degli accorgimenti atti a garantire il costante drenaggio delle acque; dei sistemi previsti per impedire che le acque di scarico si disperdano al di fuori dell'area destinata allo scarico; delle eventuali opere di protezione che impediscano l'immissione di reflui di natura diversa da quella domestica;
- il rispetto delle eventuali "aree di salvaguardia" presenti, così come previsto all'art. 94, del D. Lgs. n. 152/06 e s. m. e i. .

### RELAZIONE IDROGEOLOGICA

La Relazione Idrogeologica dovrà contenere (almeno) le seguenti informazioni:

- inquadramento fisico generale;
- assenza dell'imposizione del vincolo idrogeologico sull'area interessata dallo scarico;
- dichiarazione che l'area interessata dallo scarico non ricade in aree comunque delimitate e/o perimetrate dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino competente ("rischio" e/o "pericolosità" sia di tipo idraulico sia da dissesto di versante, comprendendo in quest'ultima tipologia, laddove prevista, la "susceptibilità all'innescare frane");
- inquadramento geomorfologico dell'area interessata dallo scarico con particolare attenzione alle pendenze, presenza di corpi idrici superficiali e loro distanza dall'area in esame, drenaggi superficiali, evidenza di eventuali processi erosivi superficiali e loro tipologia;
- inquadramento geolitologico dell'area interessata dallo scarico con descrizione dei terreni affioranti e misura del coefficiente di permeabilità del suolo determinata mediante prova di permeabilità "in situ" della quale andranno riportati la modalità di esecuzione e i calcoli effettuati per la determinazione del coefficiente stesso;
- inquadramento idrogeologico nel quale, inoltre, dovrà essere descritta la eventuale falda (se di acqua dolce o termominerale) e il relativo livello piezometrico, il suo andamento nel tempo e la sua vulnerabilità;

- conclusioni con indicazioni sulla fattibilità dell'intervento e specifica dichiarazione che detto scarico non comporti fenomeni di impaludamento, instabilità dei versanti né rischio di inquinamento della eventuale falda;

#### **NOTE**

L'autorizzazione viene rilasciata ad opera già realizzata, prima che venga dato inizio allo scarico dei reflui depurati.

#### **Valori limite di emissione**

Nel rispetto dell'art.101, comma 5, del D.Lvo 152/2006 il rispetto dei valori limite di emissione non può in alcun caso essere conseguito mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

Ai fini autorizzativi i limiti da rispettare sono quelli derivanti dai parametri prescritti dall'allegato 5, della parte terza, del D. Lgs. n. 152/06 e s. m. e i. .

Il parametro "***escherichia coli***" non dovrà superare il valore limite di 5000 UPC/100 ml, così come consigliato dall'allegato 5, della parte terza, dello stesso decreto.